



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

21 febbraio 2020

**ARGOMENTI:**

- Arbitre donne: sono 1600 in tutta Italia e resistono ai pregiudizi e alle aggressioni (sul Corriere della Sera)
- Caso Sea Watch: La Cassazione conferma il no all'arresto di Carola Rackete. "L'obbligo di soccorso si compie portando i naufraghi in un porto sicuro" (su Vita)
- Hanau, Germania: "Quel mostro nero che spaventa tedeschi e italiani" (su Repubblica)
- "Le guide alpine come i migranti: bloccate dalla burocrazia svizzera" (su La Stampa)
- Danza e disabilità: arriva il flamenco inclusivo
- Calcio: La provincia dei campioni

**Uisp dal territorio:**

- Sport solidarietà e divertimento, Giocagin celebra Gianni Rodari
- Tutto pronto per l'edizione 2020 della "Terre di Siena Ultramarathon"
- Riparte il circuito cicloturistico Uisp MTB Marche
- A Parma tornano i Campionati provinciali di pattinaggio
- Uisp Ciriè Settimo Chivasso partner del progetto Wings
- Terza giornata del Torneo dell'Amicizia Uisp Cremona

- Domenica 1 marzo a Brescia la dodicesima edizione della Corsa Rosa
- A Rende Cs, presentato il "Festival del gioco tradizionale" progetto per le scuole

**La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.**

# Una vita

## da arbitra

In Italia sono 1.600, un piccolo esercito che resiste ai pregiudizi e alle aggressioni  
«È necessario educare i settori giovanili»

di **Gala Piccardi**

**Q**uello sporco ultimo fischio che sabato scorso a Meda ha scatenato l'inseguimento all'arbitro (donna e minorenni: 16 anni) al termine di Real Meda-Rivanazzanese, Under 15 femminile, in cambio di pochi euro: 30 per la categoria Giovanissimi e Allievi, indipendentemente dal sesso dell'arbitro. «La somma comprende tutto: benzina e pedaggi» fa notare l'ex fischietto Luca Marelli nel suo interessante blog. Il rimborso spese diventa di 38 euro per le trasferte sopra i 25 km: «Rare». Quelle sopra i 50 km, poi (da 42 a 88 euro), sono inesistenti: «Si tratta di gare provinciali che si svolgono su un territorio molto limitato. I designatori locali, inoltre, hanno l'indicazione di risparmiare il più possibile».

Di Stéphanie Frappart, la francese 36enne arrivata a dirigere una finale di Supercoppa europea di calcio maschile (Liverpool-Chelsea 7-6 ai rigori), ce n'è una sola. E arbitrare da donna in provincia, non è difficile da capire, non si fa per soldi. Suscitano ancora più impressione, conteggiati dall'Osservatorio Violenza dell'Associazione Italiana arbitri (Aia) al 30 giugno 2019, i 3.037 episodi segnalati nelle ultime sei stagioni, 457 solo nella scorsa, così catalogati: 78 tentata violenza, 60 violenza morale, 200 fisica, 119 fisica grave con responsabilità distribuite tra calciatori, dirigenti ed estranei (Alto Adige regione più virtuosa con zero casi; Calabria maglia nera con 79). Di essi, una decina hanno riguardato un'arbitra.

L'Ala ha aperto le porte alle donne nel 1990. Oggi in organico ci sono più di 1.600 fischietti rosa: in Europa, ne ha di più solo la Germania. Donne, spesso, pronte a tutto. Tentativi di aggressione, sputi, insulti sessisti (nel novembre 2018 il *Gazzettino di Treviso* raccontò la vicenda della igienne Sara Semenzin, invitata a «cambiare mestiere e restare ai fornelli la domenica» mentre arbitrava Marchesane-Real Stroppari, seconda categoria), spogliatoi senza serratura in cui entra — impunito — chiunque, proprio come è capitato alla minorenni della provincia di Milano che sognava di diventare brava come l'arbitro Collina (lo racconta su Instagram), assediata dai genitori della squadra ospite dopo aver convalidato al Real Meda il gol vitto-

ria allo scadere ed essere stata affrontata con durezza da Paolo Bottazzi, l'allenatore della Rivanazzanese che si è subito scusato («Non era mia intenzione spaventarla, volevo solo richiamare la sua attenzione ma ho commesso un errore: avrei dovuto parlarle con le

mani dietro la schiena, anziché toccarle il braccio») ma rischia una denuncia dei genitori della ragazza, che per sedare gli animi hanno chiamato i carabinieri. Un mese fa l'indecoroso trattamento spettò a una 16enne nella categoria Giovanissimi regionali a

Sava, Taranto. E lo scorso maggio a Mestre la 22enne Giulia Nicastro dovette assistere allo spettacolo di un calciatore classe 2004 che si calò i pantaloncini per contestare un calcio d'angolo.

Un'ordinaria amministrazione di piccole oscenità e grandi torti che Elisabet Spina, ex centrocampista, oggi responsabile del settore femminile del Milan, conosce bene: «Il calcio donne ha aperto le porte a tante figure professionali che una volta non esistevano: il rischio di riproporre i modelli di comportamento negativi del calcio maschile è reale. Dobbiamo essere brave a impedire la contaminazione». Come? «L'Ala sta facendo sensibilizzazione nei settori giovanili; noi al Milan proviamo a formare, oltre alle calciatrici, anche le figure genitoriali. Sul tema del razzismo, per esempio, con la pri-

## **Il caso a Meda**

**Una 16enne è stata  
inseguita e minacciata:  
i suoi genitori hanno  
chiamato i carabinieri**

**ma squadra siamo stati al Binario 21 della stazione di Milano in occasione del Memoriale della Shoah e ci stiamo occupando dell'integrazione di Refiloe Jane, la prima sudafricana in A». Per Carolina Morace, leggendaria bomber azzurra, il problema è culturale: «Succede spesso che i falliti del calcio maschile vengano da noi, portando la loro mentalità. Chi si rende responsabile di violenza va radiato. Ma il punto è la scuola: paghiamo di più i professori perché insegnino educazione e rispetto. Quando allenavo in Australia arrivavano circolari su come trattare i bimbi transgender. L'Italia è indietro, manca progettualità». Contro la violenza sugli arbitri il presidente dell'Aia Marcello Nicchi ha chiesto aiuto al ministero dell'Interno. «È ora di intervenire in modo duro, sennò il calcio non ha futuro. Le persone violente non devono più entrare sui campi. Per fortuna la 16enne di Meda ha reagito bene: le abbiamo messo a disposizione l'ufficio legale dell'Aia ma non ha subito traumi». Tornerà ad arbitrare già domenica (con molti in bocca al lupo).**

## **La Cassazione: “L'obbligo di soccorso si compie portando i naufraghi in un porto sicuro”**

di Redazione

17 ore fa

**Sono state depositate oggi le motivazioni con cui la Cassazione ha confermato il no all'arresto della comandante della nave della ong tedesca. Rackete era stata accusata di aver forzato il blocco navale della motovedetta della Guardia di finanza**

**Carola Rackete ha adempiuto alle disposizioni sul salvataggio in mare e per questo è corretta la decisione del Gip di Agrigento che non ha convalidato l'arresto della comandante della Sea Watch. E quanto scrivono i giudici della terza sezione penale della Cassazione nelle motivazioni della sentenza con cui lo scorso 17 gennaio confermavano la decisione del gip di Agrigento che aveva rimesso in libertà la comandante della nave approdata a Lampedusa forzando il blocco della Guardia di Finanza, e provocando la collisione avvenuta lo scorso 29 giugno tra la Sea Watch 3 con a bordo 40 migranti nel porto di Lampedusa e la motovedetta della guardia di Finanza.**

**Per i giudici di piazza Cavour "l'obbligo di prestare soccorso non si esaurisce nell'atto di sottrarre i naufraghi al pericolo di perdersi in mare, ma comporta l'obbligo accessorio e conseguente di sbarcarli in un luogo sicuro". Per questo motivo la Cassazione ha rigettato il ricorso della Procura, dando così ragione alla gip di Agrigento Alessandra Vella, che non aveva convalidato l'arresto di Carola Rackete, escludendo il reato di resistenza e violenza a nave da guerra, di cui era accusata la donna. Secondo i giudici della Cassazione inoltre "le navi della guardia di finanza sono certamente navi militari, ma non possono essere automaticamente ritenute anche navi da guerra".**

**Rackete ha agito in maniera «giustificata» dal rischio di pericolo per le vite dei migranti sulla sua nave.** L'obbligo di prestare soccorso dettato dalla convenzione internazionale Sar di Amburgo, precisano i giudici della terza sezione penale, non si esaurisce infatti nell'atto di sottrarre i naufraghi al pericolo di perdersi in mare, ma comporta l'obbligo accessorio e conseguente di sbarcarli in un luogo sicuro», e tale non può essere qualificata, «una nave in mare che, oltre ad essere in balia degli eventi meteorologici avversi, non consente il rispetto dei diritti fondamentali delle persone».



# Quel mostro nero che spaventa tedeschi e italiani

di Gad Lerner

**I**l mostro si risveglia e la Germania torna a farci paura. Ancora di più ci spaventa, perché ci somiglia. La sua malattia sociale è la nostra. Ci riesce difficile ammetterlo perché abbiamo sempre contrapposto il mito del fanatismo tedesco alla presunta bonarietà italiana; ma è solo per una questione di mira se l'eccidio dei turchi di Hanau, 10 morti più l'attentatore, ha avuto un esito tanto più tragico del raid contro gli africani per le strade di Macerata, nel febbraio di due anni fa.

La Germania torna a farci paura perché dietro alle turbe psichiche del singolo killer si riconosce il disegno pianificato di un'estrema destra che sente ritornato il momento propizio. Cavalcando insieme un'islamofobia e un'antisemitismo nutriti dall'odio per l'immigrato, il nuovo "nemico interno", le cellule neonaziste dal 2015 in poi hanno scatenato un'attività sistematica di intimidazione nei confronti degli amministratori locali accusati di accogliere i migranti, senza risparmiare aggressioni dirette ai centri profughi e alle sedi ebraiche.

L'attacco politico all'Unione Europea, cioè alla costruzione sovranazionale che doveva scongiurare le aspirazioni da grande potenza della Germania riunificata, alimenta il revival del nazionalismo aggressivo dentro una società lacerata che si sente minacciata nel suo benessere. Di questo aveva paura Angela Merkel quando ha definito «imperdonabile» l'accordo stipulato dal suo partito, la Cdu, e dai liberali in Turingia con gli xenofobi antieuropei di Alternative für Deutschland. Ma la revoca di quell'accordo, imposta dalla cancelliera, non ha impedito che anche fra i democristiani tedeschi si manifestino tentazioni di dialogo con l'estrema destra, sulla falsariga di quanto già avvenuto in Italia e in Austria.

**Oggi la Germania assiste sgomenta alla strage nei shisha bar di Hanau. E speriamo che non sia troppo tardi. Ma lo choc è moltiplicato dalla consapevolezza che veniamo da anni di colpevole sottovalutazione. La candidata sindaco di Colonia accoltellata alla vigilia del voto perché "amica" dei migranti. L'omicidio del presidente del distretto di Kassel per le stesse ragioni. Le ripetute minacce di**

**morte, telefonate notturne, auto sfregiate con svastiche, lettere con la promessa "ti gaseremo", indirizzate ai politici che si occupano di integrazione, si sono susseguite senza che le forze dell'ordine prendessero sul serio questa escalation. Neanche quando è stato il consiglio comunale di Dresda a votare un ordine del giorno che denunciava l'"emergenza nazismo" sulle rive dell'Elba.**

**Ieri Josef Schuster, presidente del Consiglio centrale degli ebrei di Germania, l'ha detto chiaro: «La polizia e la giustizia sembrano avere problemi di vista con l'occhio destro. Ora paghiamo il conto di un pericolo banalizzato e sottovalutato».**

**Succede lo stesso anche da noi. Con i leader della destra che rifiutano di assegnare la dovuta priorità a una pubblica mobilitazione**

contro l'odio tracimato dai social fin sui citofoni delle vittime e sulle lapidi dei partigiani, perché l'avvertono come una campagna rivolta contro di loro. Mentre tocca leggere ancora articoli di sedicenti liberali che propongono di abolire dal vocabolario la parola "islamofobia", come se ci fossero comunità più o meno meritevoli di essere tutelate dagli attacchi razzisti.

Sarebbe più facile fare le dovute distinzioni fra i gruppi violenti dell'estrema destra e i partiti sovranisti che vanno per la maggiore, se chi guarda questi ultimi si assumesse l'onere di denunciare le infiltrazioni nelle loro file. Non era forse iscritto alla Lega quel Luca Traini, ammiratore di Hitler, autore del raid di Macerata? E non abbiamo forse appreso solo nei giorni scorsi che nel gruppo consiliare della Lega di Arzignano sedeva il coordinatore provinciale di Vicenza di Forza Nuova?

Questa doverosa opera di presa di distanze implicherebbe la rinuncia a far propaganda con le deliranti teorie cospirazioniste della "sostituzione etnica", con i richiami medievali alla Turchia nemica della cristianità, col nazionalismo brandito come antidoto dell'"imperialismo" Ue. La falsa rappresentazione di sé, in Germania o in Italia, come nazione oppressa, come popolo-vittima (depredata) dall'alto (finanza) e dal basso (gli sbarchi) è l'humus in cui proliferano pulsioni violente sempre più difficili da reprimere.

I sovranisti di casa nostra, invece, preferiscono descrivere l'aggressività dell'estrema destra come effetto indesiderato delle condizioni ambientali create dall'immigrazione. Riversandone la responsabilità, più o meno consapevolmente, sulle vittime. Proprio come fecero due anni fa dopo l'omicidio di Pamela Mastropietro e il raid di Macerata.

Ora che la sfida dell'estrema destra rischia di sconvolgere con la sua violenza il paese architrave dell'Unione Europea, dopo essersi insediata nelle sue periferie sud-orientali, siamo a un bivio. Guai a illudersi che "democratizzare" Alternative für Deutschland aiuterebbe a fermare i lupi solitari assassini, sempre più numerosi. Il terrorismo razzista dell'estrema destra non è meno ramificato né meno pericoloso del terrorismo jihadista. O si agisce uniti contro entrambi, o si favorisce il primo.

OPINIONE DI EMERITA

**AOSTA**

# Le guide alpine come i migranti: bloccate dalla burocrazia svizzera

**AOSTA**

**Reciprocità violata, meglio, non calcolata. Le guide alpine italiane costrette a sottostare alle rigide norme svizzere per i migranti, si trovano a dover affrontare un muro inatteso, non scalabile. Devono comunicare al Sem, cioè al servizio migranti di Berna, la loro attenzione di salire una montagna in territorio elvetico otto giorni prima e non possono lavorare più di 90 giorni nell'arco dell'anno.**

**La mancata reciprocità sta proprio in queste regole che, al contrario, non esistono per il versante italiano delle Alpi. Non ci sono limitazioni. L'irrigidimento da parte delle autorità elvetiche ha provocato una garbata protesta del Consiglio nazionale delle guide alpine italiane. Il presidente, il valdostano Pietro Giglio, ha scritto una lettera al Sem, indirizzandola per conoscenza all'ufficio Sport di Roma della Presidenza del Consiglio dei ministri.**

**«Per noi – spiega Giglio – è impossibile lavorare in questo modo. La nostra attività non è assimilabile a quella di altri professionisti o artigiani. Un idraulico, per esempio, può organizzare il proprio lavoro in Svizzera otto giorni prima. Per quanto la scienza meteorologica abbia fatto passi da gigante, è un terrore al lotto poter fissare una salita o un'escursione in alta quota otto giorni prima». Di qui la richiesta alle au-**

torità elvetiche di poter prendere in considerazione le evidenti difficoltà. Ancora Giglio: «È quasi come dirci che noi in Svizzera non possiamo lavorare. Spero che la questione venga presa in considerazione, anche perché i nostri colleghi svizzeri, con i quali abbiamo da sempre ottimi rapporti nelle zone di confine, non hanno sulle nostre montagne questo tipo di restrizioni».

E la condivisione delle Alpi sul confine riguardano centinaia di chilometri, dalla Valle d'Aosta al Piemonte, fino alla Lombardia. Sul Cervino e sul massiccio del Monte Rosa, per citare due esempi, gli

scambi sono giornalieri: un via vai da una parte all'altra del confine di guide alpine con i loro clienti. Diventa impensabile seguire alla lettera le normative definite dal Sem. Proprio sul concetto della reciprocità spera il presidente delle guide. «Abbiamo chiesto una revisione - dice -. È anche una questione di comprendere che il nostro lavoro in alta quota non può avere regole così stringenti. È non certo perché sia più o meno importante, ma perché diverso. Si svolge in un ambiente soggetto all'imprevedibilità». E. MAR. —

**“Nel mio flamenco inclusivo persone con e senza disabilità sono uguali. Il potere riabilitativo della danza va oltre le parole”**



José Galan tra i massimi esperti dell'integrazione della disabilità nella danza, ha fondato nel 2010 la sua compagnia di Flamenco Inclusivo. In Italia l'Associazione Libertas Fiorano ha voluto sperimentare questo "metodo", e gli effetti si riverberano oltre la danza: i famigliari vedono i progressi dei loro figli anche nella quotidianità. E c'è una mamma che vede sua figlia volteggiare sulla sedia a rotelle e si sente “rinascere”

[di Raffaele Nappi](#) | 20 FEBBRAIO 2020

Prendete un piccolo comune di 17mila abitanti nel cuore dell'Emilia Romagna. Aggiungete un maestro e coreografo di fama internazionale; un'associazione che ha voglia di sperimentare; un gruppo di persone con disabilità che danzano a ritmo di flamenco. E ancora docenti di sostegno, ballerini, allievi, operatori, psicologi, insegnanti di danza-terapia. Si chiama Flamenco Inclusivo, si tiene



a Fiorano Modenese ed è il progetto ideato, lanciato e curato dal maestro **José Galan** per far danzare le persone con disabilità.

**Galán**, nato a Siviglia nel 1980, considerato tra i massimi esperti dell'integrazione della disabilità nella danza, ha fondato nel 2010 la sua compagnia di **Flamenco Inclusivo**, pioniera nella creazione di spettacoli integrativi. I suoi corsi sono seguiti in tutto il mondo. Ed è proprio ad un workshop in Spagna che **Cristina Barchi**, ballerina italiana di flamenco e responsabile dell'**Associazione Libertas Fiorano**, conosce il maestro Galan. "Seguire quella lezione è stata una scoperta e un'esperienza meravigliosa – racconta **Cristina** –. Quando sono rientrata ho presentato l'idea in consiglio, ed è stata subito accettata. È nato così il primo corso di **Flamenco Inclusivo in Italia**". Da allora il progetto ha fatto base a Fiorano ed è diventato un appuntamento annuale arrivato già alla seconda edizione.





# La provincia vincente I primi club dei campioni

**SERGIO TACCONE**

**L**a provincia da sempre prodiga di talenti per il calcio italiano. Treviglio e Leggiuno San Giano, Alessandria, Pontremoli e la friulana Mariano, Travagliato o Settala. Paesini e borghi da dove hanno mosso i primi passi alcuni campioni del nostro pallone.

A Treviglio, crocevia di strade e ferrovie, nacque il futuro capitano interista Giacinto Facchetti. Figlio di un ferroviere, passò la sua infanzia giocando a calcio nel campo dell'oratorio, portatore sano di valori della generazione cresciuta a pane e sacrifici dopo la fine della seconda guerra mondiale. La sua prima squadra fu la Zanconti, fondata grazie all'impegno di Arturo Bondioli spronato dal parroco don Guido. Facchetti (tessera societaria 7526/A) cominciò da attaccante, imparando a rispettare compagni, arbitri e avversari. Qualità che Facchetti rafforzerà nel corso della sua splendida carriera da colonna dell'Inter.

Da Leggiuno San Giano, in Alta Lombardia, cominciò la storia di Gigi Riva. Cinquecento anime sparse tra

campi e boschi all'ombra delle colline, il futuro "Rombo di tuono" nacque in una casa con le finestre che si affacciavano sulla chiesa di San Primo. Quando venne al mondo Riva, i cannoni della guerra non avevano ancora smesso di tuonare. Vicino alla chiesa c'era il campetto di calcio dell'oratorio dove il piccolo Luigi, più magro di un chiodo, scoprì la felicità del pallone, unico divertimento di molti bambini poveri. Dopo la scuola, sbrigati velocemente i compiti, di corsa all'oratorio, giocando partite che non finivano mai. La tragica morte del padre (incidente sul lavoro) acuì le difficoltà, imponendo a Gigi di crescere in fretta. Nelle giovanili del Laveno Mombello dimostrò grandi qualità di attaccante. Soprannominato furzelina (forchettina), a 18 anni si spostò al Legnano, ultima tappa prima di finire al Cagliari nell'estate 1963.

La provincia alessandrina è legata al nome di un altro campionissimo: Gianni Rivera. Classe 1943, il Golden Boy si fece notare come smilzo esordiente dell'Alessandria in A. Era il 2 giugno 1959, un martedì, quando il piccolo Gianni, 15 anni 9 mesi e 15 giorni, mezzala sbarbata e dai capelli tagliati a macchinetta, debuttò al

**Moccagatta contro l'Inter. Ci volle una deroga della Figc essendo un under 16. Come Giacinto e Gigi, futuri compagni di squadra nella "partita del secolo" Italia-Germania 4-3, anche Rivera iniziò a tirare calci ad un pallone in oratorio, sotto lo sguardo attento di padre Eligio con cui manterrà rapporti ottimali anche dopo essere diventato un fuoriclasse. Cresciuto a bagna cauda piemontese e Padre Nostro, esordì undicenne nelle giovanili dell'Alessandria sfidando l'Inter, club contro cui in futuro avrebbe dato vita a scontri e dualismi epocali. Scopritore del suo talento fu Franco Pedroni, ex milanista negli anni '50. Provino superato a pieni voti grazie all'ottima impressione che il giovanissimo figlio di Teresio ed Edera suscitò in Schiaffino. Un altro reduce di Messico 70, Roberto Boninsegna, leva calcistica del '43, partì dalla squadra della parrocchia di Sant'Egidio di Mantova, seguita da don Sergio Negri e don Nardino Menotti e soprannominata "Invincibili". Adalberto Scemma, firma del "Guerin Sportivo", riferì che quei 14enni, compreso Bonimba, inanellarono 60 vittorie consecutive, dal 1956 al '59, battendo squadre di 18enni. Da Pontre-**

**tendo squadre di 18enni. Da Pontremoli, in Lunigiana, compì le prime partite Ricky Albertosi. Ad avviarlo al calcio fu suo padre, il maestro elementare Cecco, portiere della Pontremolese. Tra il primo e il secondo tempo delle partite, nel campo di Verdano, Cecco restava nel rettangolo di gioco ad allenare il figliolo con tiri a ripetizione. Dino Zoff, grande rivale di Albertosi, cominciò invece dalla friulana Marianesc, squadra del suo paese d'origine. Giuseppe Meazza e Renato Cesarini, osservatori di Inter e Juve, lo scartarono al provino per bassa statura. Luigi "Cina" Bonizzoni, che lo fece esordire in A nell'Udinese, rivelò il nome dello scopritore di Zoff: Comuzzi, uno che girava il Friuli come osservatore. La Serenissima San Pio X di Cinisello Balsamo fu la prima squa-**

**dra di Gaetano Scirea, definito da Sandro Ciotti «campione di calcio e soprattutto di civiltà». Iniziò come punta per poi giocare all'ala destra nelle giovanili dell'Atalanta dove alternava gli allenamenti con il lavoro da tornitore nell'officina dello zio. Il primo a schierarlo da libero sarà Hario Castagner. Da Travagliato partì il cammino calcistico di Franco Baresi. Il *piscinin*, destinato a raccogliere il titolo di "bandiera milanista" da Rivera. Provò con l'Inter, che aveva già preso il fratello Beppe, ma venne scartato per il fisico gracile. A portarlo al Milan fu Guido Settembrino: ebbe inizio un percorso lungo e trionfale con i rossoneri. Scetala, tra l'Adda e il Lambro, è il luogo**

**d'inizio carriera di Beppe Bergomi. Il futuro "zio" partì con i giallorossi della Settelese dove vinse un campionato di prima categoria. Rifiutato per due volte dal Milan, a 14 anni gli arrivò la chiamata dell'Inter. Eugenio Bersellini lo fece esordire in prima squadra a 16 anni in Coppa Italia. Una bella favola calcistica è anche quella di Moreno Torricelli, partita dai Pulcini della Folgore Verano. Dopo aver militato nell'Oggiono, passò in serie D con la Caratese, lavorando in una fabbrica di mobili. La svolta fu un'amichevole contro la Juventus, nella primavera 1992, dove impressionò Giovanni Trapattoni che diede l'ok all'ingaggio per 50 milioni di lire. Alla Renato Curi Angolana di Città Sant'Angelo è legato l'inizio calcistico di Fabio Grosso, uno degli eroi del Mondiale 2006. L'autore del rigore decisivo nella finale di Berlino cominciò dalla squadra abruzzese, fondata un anno dopo la morte di Curi. Tra i campioni del calcio attuale, Gigio Donnarumma è stato svezzato nella scuola calcio Club Napoli di Castellammare di Stabia. A 14 anni il passaggio al Milan, inizio della sua favola calcistica.**

#gonews.it®

Firenze

## **Giocagin, sport e divertimento nell'edizione dedicata a Gianni Rodari** 20 febbraio 2020 19:30 AttualitàCalenzano

Appuntamento con Giocagin sabato 22 febbraio (ore 15.30) al Palazzetto di Calenzano (via di Prato 64/A). La manifestazione Uisp nel segno di sport e solidarietà ogni anno vede diverse centinaia di atleti ogni età esibirsi in divertenti coreografie. L'evento di quest'anno celebra la figura di Gianni Rodari, di cui ricorre il centenario della nascita. La manifestazione ha uno scopo benefico: i soldi raccolti in occasione dell'appuntamento di Calenzano saranno devoluti al progetto per i bambini siriani, in fuga dalla guerra, che si trovano nei campi profughi del Libano. Il contributo servirà a realizzare un friendly space all'interno di uno spazio pubblico.



# Piananotizie

QUOTIDIANO ONLINE DELLA PIANA FIORENTINA

## **Giocagin al Palasport di Calenzano per solidarietà con i bambini siriani**

Publicato il 20.02.2020 alle 21:35

• **NEWS**

• **SPORT**

**CALENZANO** – Appuntamento con Giocagin sabato 22 febbraio alle 15.30 al Palazzetto di via di Prato. La manifestazione Uisp nel segno di sport e solidarietà ogni anno vede diverse centinaia di atleti ogni età esibirsi in divertenti coreografie. L'evento di quest'anno celebra la figura di Gianni Rodari, di cui ricorre il centenario della nascita. L'esibizione ha una finalità benefica: i fondi raccolti saranno devoluti al progetto per i bambini siriani, in fuga dalla guerra, che si trovano nei campi profughi del Libano. Il contributo servirà a realizzare un friendly space all'interno di uno spazio pubblico.

# valdelsanet

venerdì 21 febbraio 2020 - 11:07

## Terre di Siena Ultramarathon: due giorni di sport ed eventi

Corsa, visite guidate e passeggiate, manifestazione in parallelo con "Siena Comics for Kids" e conclusione con il "Carnevale per tutti" in Piazza del Campo

SIENA

**E' tutto pronto per l'edizione 2020 della "Terre di Siena Ultramarathon"**, l'appuntamento clou di tutto l'anno per tantissimi podisti provenienti da tutta Italia: correre immersi nella spettacolare natura del territorio senese, da San Gimignano a Piazza del Campo a Siena, passando per Colle val d'Elsa e Monteriggioni.

### Le novità

**Tantissime le novità fra nuovi percorsi**, eventi ludici per tutte le età e la consueta magia dell'arrivo sotto la Torre del Mangia. La manifestazione è organizzata dal Comitato Uisp di Siena in collaborazione con Comune di Siena, Comune di Colle val d'Elsa, Comune di San Gimignano e Comune di Monteriggioni, Università di Siena, Vernice Progetti Culturali.

**Domenica 23 febbraio la corsa podistica con tre percorsi** (50, 32, 18 km) che si concludono in Piazza del Campo a Siena e che uniscono sport, cultura, enogastronomia e eccellenze del territorio; il programma è poi arricchito da un trekking ed una passeggiata non competitiva di 10 km. Nella stessa giornata eventi, visite e una festa in maschera in Piazza del Campo. Programma intenso anche per il giorno precedente: sabato 22 febbraio, infatti, apre l'expo per il ritiro dei pettorali e pacchi gara, ma sono in programma un convegno scientifico, visite guidate ad alcuni palazzi storici dell'Università di Siena e suggestive passeggiate lungo le mura della città.

### Il commento di Pacciani, presidente del Comitato Uisp di Siena

**"La Terre di Siena Ultramarathon anche per questo è già un altro grande successo** – commenta Simone Pacciani, presidente del Comitato Uisp di Siena che organizza la manifestazione – visto che fra gare competitive, passeggiate e percorsi supereremo la cifra di duemilacinquecento iscritti. In un periodo in cui tanti eventi registrano un calo, questa manifestazione si conferma su grandi livelli di partecipazione. Saranno due giorni particolarmente impegnativi per il Comitato Uisp, anche se ormai da svariate settimane stiamo lavorando affinché la macchina organizzativa funzioni alla perfezione. L'evento sportivo, con i tre percorsi che uniscono due città patrimonio Unesco, è naturalmente la manifestazione centrale, ma, grazie alla fattiva collaborazione con il Comune di Siena e la rinnovata collaborazione con l'Università di Siena, il programma della due giorni vede la Terre di Siena Ultramarathon collocarsi in un programma più ampio, che permetterà ai partecipanti di visitare e vivere Siena al meglio".

### I numeri

**Saranno dodici i ristori lungo il percorso**, curati dai volontari delle varie società podistiche della provincia e dal Comitato Uisp di Siena. Duecentotrenta di banane, centoquaranta chili di arance,

venticinque chili di limone, venti chili di uvetta, quindici chili di mele, oltre quattrocento litri di bibite, oltre cinquecento litri di sali minerali: queste alcune delle "voci" della spesa approntata per allestire i punti di ristoro degli atleti presenti sul percorso. Saranno a disposizione le navette che, partendo dal centro storico di Siena, porteranno tutti gli atleti ai punti di partenza la mattina della gara.

**Tale servizio sarà attivo anche nel pomeriggio** per riportare gli atleti che avranno la necessità di tornare ai punti di partenza una volta terminata la gara. Saranno inoltre attivi un servizio docce per tutti gli atleti che ne vorranno usufruire e un servizio borse; verrà data la possibilità a tutti i partecipanti alla corsa di usufruire di un buono pasto da utilizzare al pasta party che si svolgerà presso i locali della Società Cecco Angiolieri della Contrada Priora della Civetta, a 600mt da Piazza del Campo.

## Il programma

**Sabato 22 febbraio** alle ore 10 (fino alle ore 20) si apre l'Expo della manifestazione presso il rettorato dell'Università di Siena, dove gli iscritti potranno ritirare pacchi gara e pettorali. Dalle 10 parte anche "Siena Comics for Kids", il festival dedicato al fumetto per ragazzi pensato dalla Scuola di Fumetto e Scrittura di Siena, che si tiene a Siena in concomitanza con la "Terre di Siena" e che prevede incontri in Biblioteca Comunale degli Intronati e una mostra mercato presso Piazza del Mercato, oltre che visite guidate a Palazzo Sansedoni e il laboratorio "Green Girl" con il collettivo Mammaiuto.

**Il Festival è infatti quest'anno dedicato all'ambiente e alla sostenibilità** e nasce da un progetto della Scuola di Fumetto e Scrittura di Siena e del Comune di Siena, in collaborazione con Vernice progetti Culturali, Comicon e il Collettivo Bandagialla. Nel programma della "Terre di Siena Ultramarathon" è stata confermata la collaborazione con l'Università di Siena, che prevede, oltre al ritiro dei pacchi gara presso il Rettorato (in via Banchi di Sotto), anche la possibilità di effettuare visite guidate ("Slowmarathon@Unisi") all'ex villaggio manicomiale (San Niccolò), Palazzo del Rettorato, Osservatorio Meteorologico e Accademia dei Fisiocritici (ore 11, 14,30, 16).

**Sempre sabato 22 febbraio alle ore 14,30**, in collaborazione con l'associazione Le Mura di Siena, il gruppo Trekking Senese e la sezione di Siena Unicoop Firenze, l'Uisp organizza la passeggiata "Tra le antiche mura" con partenza dal Rettorato dell'Università di Siena. Infine alle ore 17,30 presso la Sala delle Lupe di Palazzo Pubblico è in programma il convegno scientifico "I benefici e i limiti dello sport: una pratica attenta per ottenere il meglio" che vede la partecipazione di Flavio D'Ascenzi, cardiologo dello Sport all'Università di Siena, con un intervento dell'importanza dello screening di prevenzione e di Marco Bonifazi, professore di Fisiologia umana e coordinatore della scuola di specializzazione in Medicina dello Sport dell'Università di Siena, con un intervento dei limiti dell'adattamento allo sport. Coordina il convegno il giornalista Alessandro Lorenzini.

**Domenica 23 febbraio** è la giornata alle gare. Alle ore 9 la partenza per la San Gimignano-Siena (50 km); alle ore 9,30 per la Colle val d'Elsa –Siena (32 km) e alle ore 10 per Monteriggioni –Siena (18 km). Attivato come sempre un servizio navetta da Siena alle partenze. Sempre domenica, alle ore 10, è in programma anche una passeggiata non agonistica di 10 km, con partenza dalla zona dell'Acquacalda e arrivo in piazza del Campo, a cui è possibile partecipare in maschera. Alle ore 9,30 parte invece da piazza del Campo il "Valli Verdi Trekking" organizzato da Associazione Le Mura di Siena, il gruppo Trekking Senese e la sezione di Siena Unicoop Firenze: un percorso all'interno delle valli intorno al centro storico di Siena.

**Dalle 10 in poi proseguono gli eventi di "Siena Comics for Kids"** che prevedono alle ore 15 e alle ore 16 due laboratori per costruire proprie maschere e propri costumi di Carnevale all'interno del Tartarugone di piazza del Mercato. Dopo le premiazioni della manifestazione (previste per ore 14), in piazza del Campo previsto infatti il "Carnevale per tutti": una grande festa in maschera con musica dal vivo, che conclude la due giorni di sport e divertimento.

## Info utili

**Per informazioni:** [www.terredisienaultramarathon.it](http://www.terredisienaultramarathon.it), email [ultramarathon.siena@uisp.it](mailto:ultramarathon.siena@uisp.it), profilo facebook Terre di Siena Ultramarathon.

Potrebbe interessarti anche: [Badante percepisce compensi in nero](#)

Torna alla home page di [Valdelsa.net](http://Valdelsa.net) per leggere altre notizie

*Pubblicato il 21 febbraio 2020*



## Riparte il circuito cicloturistico Uisp MTB Marche Cup: "Amici in Bici" alla scoperta del territorio regionale

di **Redazione**

20 febbraio 2020



PESARO – Presentata questa mattina la seconda edizione di MTB Marche Cup, circuito UISP dedicato agli amanti delle ruote grasse. Si rinnova così un appuntamento apprezzato in tutte le Marche, nel segno del cicloturismo: passione, scoperta, sensibilità ambientale e aggregazione sono i presupposti di una manifestazione che vedrà i partecipanti pedalare tra borghi, fiumi e colline del territorio marchigiano. Il tutto senza l'assillo della competizione. La rassegna, articolata in nove tappe e aperta anche ai non tesserati, è promossa dalla Regione Marche. Per l'occasione nella Sala Rossa del Comune di Pesaro sono intervenuti il Presidente UISP Pesaro-Urbino Simone Ricciatti, il Consigliere della Regione Marche Andrea Biancani e l'Assessore alla Coesione e al Benessere Mila Della Dora. Erano presenti anche gli organizzatori delle prime quattro tappe del circuito: Tiziana Amatori (MondoBici), Alessandro Corsini (San Bikers Pesaro)-Giovani Dallago (Metauro Team Bike), Filippo Conti (Cesanense Ciclismo) e Daniele Bartolacci (AVIS Mondolfo Bikers). Primo appuntamento della rassegna in programma per domenica 23 febbraio, quando a Fermignano sarà tempo della cicloturistica "La Valle del Vento", caratterizzata da un percorso di 30 km con circa 100' metri di dislivello.

Nella stessa mattinata avverrà il taglio del nastro del Bike Park "Michele Scarponi", intitolato alla memoria dell'indimenticata Aquila di Filottrano. Non solo: oltre a pranzo e docce,

l'organizzazione durante la cicloturistica ha disposto un punto di ristoro con prodotti tipici presso la country house "La Valle del Vento". Così il Presidente UISP Pesaro-Urbino Simone Ricciatti ha introdotto la rassegna: "La manifestazione ricalca quella dello scorso anno: sono nove tappe. Si tratta sempre di cicloturismo, non bisogna essere atleti per partecipare. Il nostro obiettivo è quello di coinvolgere sempre più persone che abbiano il piacere di fare anche una sgambata".

Tanto l'entusiasmo che traspare dalle parole del Consigliere della Regione Marche Andrea Biancani, sensibile al mondo delle due ruote: "Ringrazio la UISP per aver organizzato il circuito. L'iniziativa, patrocinata dalla Regione, rientra nella promozione turistica peraltro inserita nel contesto di Marche Outdoor. Sono rassegne in cui vince il piacere di andare in bicicletta per scoprire il territorio". Dello stesso tenore l'intervento dell'Assessore alla Coesione e al Benessere del Comune di Pesaro Mila Della Dora: "È sotto gli occhi di tutti: la mountain bike è un mezzo che sta prendendo sempre più piede. Il cicloturismo permette di godere di paesaggi che difficilmente vedremo. In questo senso possiamo promuovere il nostro territorio attraverso lo sport che ha funzione sociale".

Ecco le altre tappe in programma: domenica 1 marzo a Pesaro (Parco San Bartolo), organizzano Metauro Team Bike-San Bikers Pesaro; domenica 15 marzo a Castelvecchio, organizza Cesanense Ciclismo; domenica 5 aprile a Mondolfo, organizza Avis Mondolfo Bikers; domenica 10 maggio al Parco delle Cesane, organizza I Brombo; domenica 7 giugno a Fano, organizza Metauro Team Bike; domenica 19 luglio a Pergola, organizza Bike Therapy; domenica 30 agosto a Castel Cavallino, organizza Montefeltro Adventure Bike & Walk; domenica 27 settembre a S. Michele al Fiume, organizza Cesanense Ciclismo.

The logo consists of the lowercase word 'il' in a serif font, followed by a large, bold, serif capital letter 'P'. The 'il' is positioned to the left of the 'P', with the 'i' slightly overlapping the left side of the 'P'. The entire logo is white and set against a solid black rectangular background.

## **Parma, ritornano i Campionati provinciali di pattinaggio UISP**

*Dal 21 al 23 febbraio pronti a scendere in pista 184 partecipanti: a Soragna i Campionati di pattinaggio*

Di  
Giovanni Spadavecchia

21 Febbraio 2020

Ritornano a Parma i **campionati provinciali di pattinaggio UISP** che avranno luogo presso il centro sportivo di Soragna dal **21 al 23 febbraio**. Ci saranno ben **184 partecipanti** e perciò è previsto un bello spettacolo. Ecco che la nuova edizione di pattinaggio 2020 si fa sempre più interessante, grazie ad un numero sempre in continua crescita non soltanto di partecipanti, ma anche di appassionati. Il 2019 si era concluso con **150 atleti**, e c'era l'intenzione di trasmettere ancora più interesse e partecipazione, proposito riuscito proprio per questa nuova edizione.

## Campionato provinciale di pattinaggio: le società e l'organizzazione dell'evento

Sono **6 le società** che prenderanno parte alla manifestazione, provenienti da **tutta la regione**: si tratta dell'Artistic Skate Roller Parma, Asd Salso Roller, Butterfly Roller School Fidenza, Equipe Sportiva, PGS Don Bosco Basilicanova, Polisportiva Il Cerchio Soragna.

A curare l'organizzazione dell'edizione 2020 c'è stata la **SDA Pattinaggio UISP Parma**, dotata di esperienza e conoscenza di tutti i meccanismi necessari per preparare una gara che, visto l'alto numero di partecipanti, può essere interpretata come una gara a **livello regionale**. Il numero sempre maggiore di atleti e di appassionati dimostra il **grande valore** che sta acquistando il pattinaggio in questa regione, unendo tutti sotto l'aspetto non soltanto sportivo ma anche sociale.

© riproduzione riservata



## UISP. IL COMITATO TERRITORIALE UISP CIRIÈ SETTIMO CHIVASSO È PARTNER DEL PROGETTO WINGS

👤 Redazione ⌚ 4 ore fa 📁 Altri Sport, Sport 👁 13 Visite

In base a una statistica elaborata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2013, circa una donna su tre nel corso della propria vita è stata oggetto di una violenza di qualche tipo, soprattutto fisica e sessuale. Statistiche che, purtroppo, non sembrano essere per nulla in calo. Un'indagine dell'Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali -FRA- del 2014 ha rivelato che, intervistando 42.000 donne appartenenti ai 28 Stati Membri dell'Unione Europea, la violenza contro le donne – e in particolare la violenza di genere che colpisce in misura sproporzionata le donne – costituisce una violazione dei diritti umani nonché un gravissimo problema di salute pubblica. Nell'ambito dell'indagine, le donne sono state intervistate in merito alle loro esperienze di violenza fisica, sessuale e psicologica, inclusi gli episodi di violenza perpetrata dal partner, nonché riguardo a molestie sessuali e comportamenti persecutori e al ruolo delle nuove tecnologie nelle esperienze di abuso vissute dalle donne.

Dai dati emersi da queste ricerche pone le sue basi il progetto WINGS, al quale il Comitato Territoriale UISP Ciriè Settimo Chivasso aderisce in veste di partner e di cui si è tenuto un kick off meeting a partire dall'11 febbraio presso la città bulgara di Plovdiv. A rappresentare il Comitato Territoriale UISP sono stati il Direttore Roberto Rinaldi e la Project Manager Francesca Di Feo, che si sono dimostrati davvero entusiasti delle linee guida illustrate in questo primo incontro transnazionale tra le diverse realtà coinvolte, che vede come capofila l'associazione sportiva di Judo Accademia Castelletto. WINGS si pone infatti l'obiettivo di promuovere e incoraggiare la partecipazione a questa particolare disciplina sportiva, rivolgendosi soprattutto alle donne e alle ragazze che sono a rischio violenza o che ne sono state vittime nel corso della vita. "La scelta del judo non è casuale – ha spiegato Di Feo – dal momento che quest'ultimo, come le discipline orientali in generale, coniugano benessere fisico e mentale e che in questo caso specifico aiuta a

gestire le emozioni e la paura soprattutto in casi di particolare tensione. Attraverso la pratica sportiva vengono ulteriormente sviluppate le conoscenze e le qualità morali, fondamentali per aiutare i soggetti più deboli a diventare membri attivi nelle proprie comunità. WINGS infatti produrrà anche un Manuale di Buone Pratiche e materiale video al fine anche di progettare – e conseguentemente attuare- uno studio che permetterà la raccolta di dati e che rafforzerà la rete di cooperazione tra i vari i partner che partecipano al progetto per implementare la sensibilizzazione su questo tema”.

Un tema, quello della violenza, molto caro al Comitato Territoriale UISP Ciriè Settimo Chivasso, che ormai da tre anni collabora con la Commissione e l'Assessorato alle Pari Opportunità della città di Caselle Torinese per organizzare la manifestazione Liber\* Di Muoversi proprio in occasione del 25 Novembre, Giornata Mondiale per l'Eliminazione della Violenza Contro le Donne. “Quella di Caselle, ma anche altre iniziative similari, saranno un ottimo mezzo per favorire sia l'inclusione sociale che per focalizzare l'attenzione sulla lotta alla violenza contro le donne, sempre promuovendo lo sport come un diritto di tutti i cittadini, senza distinzione alcuna” ha invece commentato Rinaldi.

## Commenti

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti**

Agglungi un commento...

Plug-In Commenti di Facebook

## UISP Cremona Terza giornata del Torneo dell' Amicizia.

*La prima partita tra i ragazzi della CASA DELL'ACCOGLIENZA e quelli del PERSICO DOSIMO è stata determinata, alla fine, dalla superiorità numerica dei ragazzi della CARITAS. Incontro combattuto allo strenuo dal Persico Dosimo che ribatteva colpo su colpo agli avversari chiudendo il primo tempo sul risultato di 3 – 2 per la Casa dell'Accoglienza.*

Giovedì 20 Febbraio 2020 | Scritto da Redazione

[Inviata Stampa](#)



## UISP Cremona Terza giornata del Torneo dell' Amicizia.

La prima partita tra i ragazzi della CASA DELL'ACCOGLIENZA e quelli del PERSICO DOSIMO è stata determinata, alla fine, dalla superiorità numerica dei ragazzi della

**CARITAS. Incontro combattuto allo strenuo dal Persico Dosimo che ribatteva colpo su colpo agli avversari chiudendo il primo tempo sul risultato di 3 – 2 per la Casa dell'Accoglienza.**

**Secondo tempo che vedeva i ragazzi della Caritas pian piano portarsi sul 5 – 2 e dopo un palliativo 5 – 3 il risultato finale si fissava sul 6 – 3 per la Casa dell'Accoglienza.**

**Migliore in campo AMZA del Persico Dosimo (maglia BLU) un motore sempre al massimo dei giri. COMPLIMENTI.**

**Secondo incontro tra la squadra dei FERMI ed il KAMBO STREET, gara a dir poco spettacolare, degna di una finale. Tecnicamente e atleticamente perfetta, combattuta fino all'ultimo istante di gara.**

**Primo tempo che dopo due spettacolari tiri in porta di ARMANNI finiti sul palo era BOURAQUI AMID a segnare il primo gol per Kambo. Replicava subito ARMANNI con una doppietta portando in vantaggio 2 – 1 la propria squadra. Ma era ancora BOURAQUI AMID a fissare il primo tempo sul 2 – 2.**

**Il secondo proseguiva come il primo BELLO e SPETTACOLARE e dopo una battaglia a suon di gol tra le due colonne portanti ARMANNI e BOURAQUI (4 a testa) i tre punti li portava a casa la squadra dei FERMI con il punteggio di 9 – 8 a loro favore.**

**Complimenti a tutti gli atleti per la loro correttezza e dedizione al gioco del calcio, che fa bene al calcio.**

**Migliore in campo Nicola PIACENZA dei Fermi (maglia Rossa), infaticabile, disponibilità e sacrificio al servizio della causa. BRAVO.**

**Classifica :**

**Kampo Strett e Casa Accoglienza punti 6**

**Fermi e Svincolati punti 3**

**Persico Dosimo punti 0**

**UISP Comitato territoriale di Cremona APS**



# Brescia e Hinterland

L'INIZIATIVA

## Torna la Corsa Rosa, per il benessere e contro la violenza

20 feb 2020, 14:54

Sei chilometri e migliaia di persone per dire no alla violenza sulle donne. Torna anche quest'anno la **corsa rosa**, manifestazione podistica non competitiva organizzata da Uisp Brescia in collaborazione con numerose realtà del territorio.

L'appuntamento, giunto alla sua dodicesima edizione, è **domenica 1 marzo**, con partenza alle 10 da piazza Vittoria, per un percorso che attraverserà il centro storico. «Siamo ancora troppo lontani dal traguardo della fine della violenza sulle donne - ha detto il presidente di Uisp Brescia Ivano Baldi -. Gli avvenimenti delle ultime settimane sono lo specchio di una mentalità troppo diffusa e tollerata, che vede le donne come proprietà degli uomini. C'è bisogno di un grande lavoro di presa di coscienza pubblica, che possa portare tutti all'accettazione delle differenze, al riconoscimento delle libertà e al rispetto per le scelte degli altri».

Nel corso degli anni la corsa rosa è diventata appuntamento atteso in tutta la provincia: «È un modo festoso di riunirsi, ridere, chiacchierare e sentirsi meno sole - ha spiegato Bruna Paghera, coordinatrice della manifestazione -. Speriamo che questa giornata aiuti chi è vittima di violenza ad avere il coraggio di **scegliere la libertà**».

Quest'anno tra le associazioni aderenti all'iniziativa c'è anche il «**Cerchio degli uomini**», realtà che mette in campo da più di vent'anni servizi e percorsi per il cambiamento maschile in un'ottica di superamento della visione patriarcale. Non solo violenza, però. La corsa rosa è anche un **messaggio verso la prevenzione e la cura della salute al femminile**. Per questo il ricavato della quota di iscrizione - 10 euro - servirà a sostenere quattro realtà che si occupano del benessere «in rosa»: **Esa** - Educazione salute attiva, che opera al fianco di donne affette da tumore alla mammella; l'associazione Cuore di donna, attiva sul territorio con progetti di screening gratuiti per la popolazione femminile; la cooperativa **Zanzebia**, la cui attività è improntata al sostegno dei bambini disabili e delle loro famiglie; e **Ados Italia**, che promuove la salute delle donne nel post-operatorio oncologico. Benessere e diritti che devono riguardare tutti gli ambiti della quotidianità, compreso quello professionale: alla manifestazione ha dato il suo contributo anche la Camera del lavoro.

**Verranno premiate le prime tre donne arrivate, le prime cinque bambine (fino ai 13 anni) e i primi cinque gruppi più numerosi. È possibile iscriversi nella sede di Uisp Brescia (via Maggi, 9) o direttamente la mattina della gara, fino a mezz'ora prima della partenza.**

## **Giochi all'aria aperta: presentato il progetto per le scuole rendesi**



Redazione 5 Feb 20, 2020 Rende

**Presentato alle dirigenti degli istituti comprensivi cittadini il “Festival del gioco tradizionale” progetto che l'amministrazione Manna in collaborazione con l'Accademia dei giochi tradizionali promuove nelle scuole del territorio**

**RENDE (CS) – “L'iniziativa – ha affermato l'assessore allo sport Mario Rausa – si inserisce nella campagna di sensibilizzazione alla pratica ludico-sportiva che portiamo avanti attraverso azioni politiche mirate. L'idea è quella di garantire l'accesso allo sport per tutti i bambini e i ragazzi, oltre che offrire una opportunità di divertimento e socializzazione”. Il presidente dell'Accademia affiliata alla UISP, Pietro Turano ha poi aggiunto come: “oggi le nostre città vivono una progressiva scomparsa degli spazi liberi, dei cortili e delle piazze dove poter praticare giochi motori tradizionali.”**

**“Questo progetto – ha proseguito Rausa – vuole ridare il giusto valore storico-culturale al patrimonio ludico sportivo e restituirlo ai nostri ragazzi che, così, potranno conoscere i giochi che facevano i loro avi prima che ci fossero smartphone e videogiochi. Per questo ringrazio le dirigenti che subito, aderendo, hanno recepito l'importanza del progetto”. L'assessore alla pubblica istruzione Marinella Castiglione ha poi sottolineato come: “tali iniziative siano necessarie in una programmazione attenta al contrasto di fenomeni quali il bullismo e comportamenti alimentari scorretti”.**

**A maggio nel parco acquatico Santa Chiara sarà allestita per gli studenti delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo grado una grande area/piazza dove si potranno praticare attività tra cui il gioco della settimana, lo strummulu, il ciclotappo, rubabandiera, la lippa e il cerchio. A completare la manifestazione mostre fotografiche e storiografiche sul pianeta gioco. “Ringrazio il gruppo Uniti per lo sport di Rende – ha concluso l'assessore allo sport – che ha contribuito alla realizzazione di tale evento e che tanto sta facendo per la nostra comunità in termini di progetti di promozione allo sport. Gabriella Muglia, Francesco Misasi e i consiglieri Beltrano, Lolli, Bonanno e Ferrante stanno facendo un ottimo lavoro di squadra”.**